Anno XXXVII° Venerdì 16 Gennaio 1903 Conto corrente con la posta N. 14

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA BANCA D'ITALIA e le sue immobilizzazioni

Il ministro del Tesoro, onor. Di Broglio, ha dovuto riconoscere in pieno Parlamento che la Banca d'Italia ha fatto tali progressi nella via delle smobilizzazioni che ormai il suo risanamento completo è solo questione di tempo.

Le sue parole nondimeno sono per l'attento osservatore dei Bilanci della Banca, assai più che una semplice affermazione di lode. Sono nientemeno che una rivelazione che conduce a studi positivi per l'avvenire.

Indagando infatti i Bilanci, tre cose risultano chiare:

1. che nel 1908 le immobilizzazioni saranno tutte sparite;

2. che l'azione avrà un valore di L. *1050* (millecinquanta) fra capitale e riserva;

3. che alla stregua degli utili attuali l'azionista potrà avere un dividendo di L. 43 per azione pari al 6.40 %.

Esaminiamo la prima questione:

Le immobilizzazioni attuali accertate al 31 dicembre 1902 sommano a L. 225 milioni. (In questa cifra sono compresi 45 milioni per il risanamento di Napoli per le quali non è obbligatorio l'ammortamento entro il 1908).

Ammesso che la Banca possa realizzare colle vendite 15 milioni all'anno - sugli immobili di sua proprietà - avremo:

90 milioni di smobilizzo (15×6 anni)
45 Risanamento di Napoli
90 milioni da passare a perdita
225 importo esatto delle attuali immobilizzazioni.

**

Passando alla seconda affermazione noi sappiamo attualmente che la Banca d'Italia ha internato 60 milioni per far fronte alle perdite eventuali delle immobilizzazioni, perdite previste in 90 milioni (come sopra esposte) e valutate largamente nel 1901 da una speciale commissione di inchiesta.

Più la Banca ha una riserva ordinaria di 47 milioni.

Per legge la Banca deve continuare ad accontonare ogni anno 6 milioni più gli interessi accumulati (art. 53 della legge bancaria) a fronte delle immobilizzazioni avremo dunque:

60 milioni fin oggi accontonati
36 milioni (6 milioni per 6 anni) da accontonare
22 milioni interesse composto per 6 anni
118 milioni in totale nel 1908.
Leviamo da questo importo
90 milioni per passarli a perdite
28 milioni restano, più
47 della riserva ordinaria, così
75 milioni assieme equivalente *a L. 250 per Azione*
così in totale *L. 1050 per ogni azione nel 1908.*

**

Esaminiamo ora l'ultimo argomento, quello del dividendo. Gli utili conseguiti attualmente dalla Banca si devono dividere in due categorie:

a) quelli che vanno distribuiti agli azionisti;

b) quelle che passano alle riserve per accantonamento.

Agli azionisti vanno

L. 18 pari al 2.65 % sul prezzo di L. $\frac{900}{200}$ e ben altre
» 25 pari a 3.75 % vanno in accumulamento per accan-
L. 43 tonamenti come abbiamo veduto sopra.

Dunque, in via ordinaria, e battendo la semplice via tracciata con molta prudenza dalla attuale Direzione Generale, avremo alla stregua degli utili odierni il 6.40 % ossia L. 43 per dividendo.

**

Altri vantaggi sono da tener in considerazione - come la diminuzione dell'imposta di circolazione e margine sui valori che potranno rialzare sensibilmente e il valore capitale della azione nonchè il dividendo. Ma di questo non è qui il caso di parlare.

Abbiamo solo fatto questi rilievi per sommi capi per assodare quanto sia chiaro e ben meditato il programma di risanamento completo del nostro maggior Istituto - e come in breve la sua posizione diverrà come in passato floridissima a vantaggio della nazionale economia.

Udine, 15 gennaio 1903. *G. M.*

Il microbo della rabbia

Milano, 15. — Oggi al reale Istituto Lombardo di scienze il professore Sormani dell'Università di Pavia ha riferito sulla sua scoperta del microrganismo patogeno della rabbia che denominò cocco *bacillus polymorphus Lissae.*

PARLAMENTO FRANCESE

Alla Camera

Il discorso del Presidente

La *Stefani* ci comunica:

Parigi, 15. — Il Presidente tra vivi applausi sale alla tribuna presidenziale e prende possesso del seggio.

Pronuncia quindi il discorso d'uso; Bourgeois dice che la Camera deve uniformarsi alle indicazioni datele dal paese per assicurare completamente la sovrana indipendenza dello stato laico, la libertà, la personalità umana, la giustizia nella ripartizione dei tributi, l'unione dei forti coi deboli onde stabilire la pace materiale.

Bourgeois deplora il ritardo frapposto nel votare il bilancio essendo un cattivo metodo quello di dovere ricorrere all'esercizio provvisorio.

Invita la Camera a controllare rigorosamente le spese ed a ripartire meglio i redditi e gli oneri del paese e votare leggi a favore della previdenza sociale.

Termina invitando la Camera a lavorare ordinatamente per assicurare la libertà di parola.

La discussione sulle congregazioni

Si stabilisce che lunedì avrà luogo la discussione del bilancio..

Meunier svolge un'interpellanza sulla procedura seguita dal governo nell'applicazione della legge contro le Congregazioni religiose. Crede che il governo abbia diritto di non tener nessun conto delle domande d'autorizzazione delle Congregazioni.

Chiede entro quale limite di tempo si chiuderanno i tredicimila stabilimenti congregazionisti non autorizzati.

Insiste perchè si respingano tutte le domande d'autorizzazione.

Plicon, critica la procedura seguita da Combes che fece scomparire tutte le libertà.

Combes, risponde che i Governi che precedettero quello di Waldeck Rousseau, dimostrarono non troppa simpatia per le Congregazioni.

Giustifica il potere concesso al Governo circa la trasmissione delle domande d'autorizzazione; esamina con sentimento di benevolenza e di umanità le domande presentate dagli Stabilimenti caritatevoli, pur deplorando che lo Stato siasi lasciato sorpassare in quanto alla materia di carità dagli Stabilimenti privati.

Riconosce però che gli Stabilimenti dedicati all'insegnamento primario dello Stato si moltiplicarono.

Nel paese le scuole sono sufficienti ai bisogni della popolazione. (*Proteste a Destra*).

Combes prosegue dicendo che tutte le scuole congregazioniste furono istituite allo intento di spopolare le scuole pubbliche, in odio alla Repubblica ed al libero pensiero; tuttavia chiuderemo soltanto le scuole i cui alcuni potranno essere ricevuti nelle nostre e non siamo settari. (*Rumori a Destra*). Operiamo nell'interesse della Repubblica, che è legato all'insegnamento primario.

La Repubblica fece immensi sacrifici per l'insegnamento e sarebbe tradirla lasciando l'insegnamento in balia delle impreso delle congregazioni. (*Applausi a Sinistra*).

Lemire accusa il Governo di commettere atti arbitrari.

Si adotta con voti 313 contro 241 l'ordine del giorno Sarrien, approvante gli atti e le dichiarazioni del Governo.

Al Senato

L'ufficio di Presidenza

Parigi, 15. — Al Senato si procede alla sostituzione della presidenza.

Fallieres è rieletto presidente, Barbey Pouvrier, Peytral, De Mions sono rieletti vice-presidenti.

LA SALUTE DELLO CZAR

Trasferimento della Corte a Livadia

Londra, 15. — Lo *Standard* ha da Kiew:

La salute dello Czar da qualche tempo lascierebbe a desiderare. I medici cercherebbero di persuaderlo a trasferire la corte per qualche anno nella costa meridionale della Crimea.

Qualora lo czar accettasse tale consiglio si costruirebbe un nuovo palazzo a Livadia.

AL MAROCCO

Notizie soddisfacenti

L'arrivo di rinforzi e viveri

Tangeri, 15. — Le ultime notizie da Fez sono soddisfacentissime. Le truppe del governo, rinforzate dalle tribù di Zemmure e di Girnan contro cui il Sultano aveva operato nello scorso novembre, quando fu sconfitto dal pretendente si ritirarono da Fez. L'arrivo di questi rinforzi ritardò la partenza della spedizione che era preparata con ogni cura. Il Sultano e la Corte confidano nel risultato favorevole.

Grande quantità di viveri e munizioni sono giunti a Fez.

I dispacci pervenuti non accennano al pretendente. I villaggi presso Tangeri si mantengono calmi, ma i combattimenti fra le tribù ricominciarono oggi.

IL TELEGRAFO MARCONI SULLE FERROVIE

Si ha Nuova York che il telegrafo Marconi fu esperimentato sopra un treno celerissimo, che aveva la velocità di 96 chilometri all'ora. Si riuscì perfettamente a comunicare con le stazioni del percorso fino a 13 chilometri avanti.

Il successo di questa applicazione del telegrafo senza fili è assai importante, poichè servirà a prevenire molti accidenti ferroviarii.

Una marchesa fuggita col cocchiere

Giunge notizia da Lisbona:

— Nell'alta società regna una viva emozione in causa della fuga, avvenuta di nottetempo, di una giovane marchesa di 22 anni, molto ricca e molto bella, col suo cocchiere.

Il marito dell'infedele, apprendendo la notizia si disperò talmente che afferrò una rivoltella per farsi saltare le cervella. Ne fu fortunatamente impedito dagli amici.

La marchesa portò seco molto denaro e tutte le gioie.

Fragilità, il tuo nome...

Ecco un dramma, il dramma della Sassonia regale, che sarà stato — qualità ottime massime — intenso, ma breve. E così, un'altra volta, i drammaturghi dell'arte potranno imparar la vita. Imperrocchè se le informazioni del *New York Herald* non fallano a quest'ora una seperazione tra i due amanti è avvenuta; e non una separazione temporanea, ma definitiva. L'innamorata regale, Macbeth dalla colpa più mite, ma dai rimorsi più facili a comporsi in espiazione, si sarebbe piegata ai consigli, alle esortazioni, alle minaccie; e dopo aver sacrificato tutto al suo bel precettore avrebbe a sua volta persuaso questo a sacrificarsi...

Mi si perdoni il ricordo shakesperiano della trucidatrice del vecchio Re, applicato alla Principessa amorosa. Ma l'innamorato cantore di Ofelia mi è tornato spesso im mente, ed egli me lo perdoni, a proposito di questo dramma. E dirò dopo come. E anche adesso la nota, la divina frase: *Tutto i profumi d'Arabia non potrebbero lavare le mani*, mi è rivenuta al pensiero, non suscitandomi più, ahimè, come pel consueto, un fascino di tristezza poetica, ma quasi un sottile impeto di sorriso. Ah ben certo: tutti i profumi d'Arabia... E perdono di consorte, e ripudio d'amante, e troppo tardi ridesto amor materno. non possono neppur lontanamente somigliare ora ad aromi che tergono e imbalsamano....

Poi che il dramma della Sassonia regale fu, nella sua essenza, più che un dramma di amore, il dramma dell'abdicazione feminile. E mentre il primo può avere talvolta, anzi spesso una sua tragica e mortale grandezza, il secondo non ha quasi sempre che una dolorosa meschinità. La donna fuggita non poneva, fuggendo, questa volta, un'offerta di più all'altare dei sacri diritti dell'amore; ma contribuiva di altari ad abbatterne un altro; quello della regalità feminea, quello del femineo ideale; unica sovranità a noi, al nostro triste tempo rimasta; unica sovranità che, quale sia il gradino che scenda, compie sempre una colpa, scendendolo.

L'officio di Re è infatti adesso un officio civile. Ma quello di Regina è un officio ideale. La corona che sulla fronte dell'uomo non è più talvolta che un peso opaco, sul capo della donna è o deve essere una lucida aureola. La femminilità, questa cosa adorabile, posta sul trono, questa cosa immensa, dovrebbe essere come l'espressione stessa della grandezza morale, della bellezza completa, della bontà, della purezza, della grazia, della nobilità: dell'ideale in una parola. Messa dalla sorte così in alto, la donna ha un dovere, un dovere che è ancor più grande di quello di non cadere: quello di non decadere. Quando la donna che decade è ignota, è oscura, non soffre d'essa che qualche anima: quando è così chiara, tutte le anime, che ancora sentono l'ideale, dovrebbero soffrirne. Nè la donna ignota e oscura decade allorchè cede all'amore; perchè l'amore è la sua legge, la sua

Giornale di Udine (18)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

Ma in questo momento dimenticò che la gravità esistente fosse ancora quella di Marte, di modo che non seppe misurare lo slancio e fece un volo sino a « Lia » con grande rischio di rompersi le costole, se la vaga interprete non lo avesse afferrato in aria, sostenendone la persona.

Abbenchè atterrito da questo contatto inopinato, che lo poneva in braccio ad una così bella giovane, lo scienziato dovette rassegnarsi a lasciarsi rimettere in letto e soffrire che la rosea chioma di « Lia » gli sfiorasse la fronte, aumentando così lo stordimento da cui egli si sentiva preso, dopo che l'attrazione normale della Terra era stata artificiosamente sospesa.

Al rumore avvenuto per il comico episodio della vita polare di Grunthe ed alle risa della compagna, « Se », che aveva proprio allora finito di cucinare e che della favella eschimese non capiva verbo, si rivolse a « Lia » con grande ilarità.

— Eh, mia cara, l'affare diventa compromettente per te. Come? costui che essendo io presente non aveva neppure l'ardire di guardarti in viso, ti fa una dichiarazione di amore in lingua eschimese e ti salta al collo, non appena ho voltato le spalle?

— Tu sola ne sei la colpevole, rispose « Lia », perchè hai sospesa la corrente terrestre. Purchè lo spavento non gli faccia male. Che cosa ne dirà Hill?

E così dicendo « Lia » impietosita del suo povero ospite, gli si avvicinò dolcemente offrendogli le vivande preparate da « Se » ed incoraggiandolo, con le più gentili parole del dizionario eschimese, a mangiare.

Grunthe non seppe resistere a tanta grazia ed al profumo eccitante della cucina di Marte e si rassegnò a farvi onore.

Quando ebbe finito, « Se » fece scomparire il tavolino da pranzo che gli stava dinanzi e « Lia » gli disse in eschimese: « Addio, Grunthe, ora dormite » e seguita da « Se » sparì dietro il paravento.

Immediatamente dopo la gravità terrestre riprese la sua intensità normale; le tende delle finestre si chiusero ermeticamente, lasciando l'infermo in una completa oscurità, conciliante il riposo. Ed una soave melodia, accordantesi col monotono infrangersi delle onde, impedirono a Grunthe di torturarsi più oltre il cervello con l'enigma che lo circondava e lo fecero addormentare profondamente.

VIII.

I signori dello spazio

Come Orazio aveva in altri tempi lodato, coi versi suoi bellissimi, il coraggio e l'intrepidezza del navigatore, così un poeta di Marte aveva fatto il panegirico del marziano « Ar » il quale si era peritato di lanciare nello spazio un suo apparecchio ancora imperfetto, appoggiandosi sulle forze della luce e della gravità cosmica, e tentando così l'audace volo attraverso l'etere universale per giungere alla stella vicina: la risplendente « Ba », da migliaia d'anni mira dei desideri dei « Numi ».

Coi nuovi progressi della scienza, i marziani conoscevano perfettamente le condizioni e le circostanze di un viaggio tra il loro pianeta e la Terra che essi chiamavano, come già si disse, « Ba », e sebbene tale viaggio fosse un'impresa lunga e dispendiosa, aveva però raggiunto un grado di sicurezza e comodità come quello di un giro intorno al mondo.

L'esplorazione della terra, la scoperta di una via interplanetaria che ne facilitasse l'accesso, e la presa di possesso del nostro polo artico formavano il problema principale a risolvere dalla scienza ed il capitolo più importante nella storia della coltura di Marte.

La trasparenza dell'atmosfera avvolgente questo pianeta, aveva permesso ai suoi abitanti di divenire astronomi eminenti, e la matematica e la storia naturale vi avevano raggiunta una perfezione straordinaria, tanto che rendendosi l'esistenza sempre più difficile per la scarsezza d'acqua, i Marziani coll'immenso progresso della scienza erano riusciti a domare la natura, supplendo colla tecnica e collo studio alle esigenze della vita.

Il giorno di Marte è di 40 minuti primi più lungo del giorno terrestre, e l'anno è di 670 giorni marziani, corrispondenti a 687 giorni terrestri.

La superficie del globo marziano è un quarto del globo terrestre; dei suoi due emisferi, il meridionale è il più popolato perchè più ricco d'acqua, ed è bagnato dai soli due mari del pianeta, mentre quello settentrionale è coperto in grandissima parte da aridi deserti.

La mancanza di terreno fertile aveva suggerito un espediente che consisteva nelle costruzione di un'immensa rete di canali allaccianti l'un polo all'altro, dimodochè al principiare dell'estate d'ogni emisfero, l'acqua prodotta dallo sciogliersi delle nevi si ripartiva in modo uniforme su tutto il globo.

I benefici effetti di questo sistema si erano fatti sentire ben presto, e là dove prima non erano che lande deserte e brulle, ora sorgevano floridissimi stabilimenti ed una vegetazione feconda ed esuberante rimpiazzava la desolante aridezza.

Questa irrigazione e la conseguente fecondità del terreno era divenuto un imperioso bisogno dopo la colonizzazione dell'emisfero settentrionale fatta da parte degli abitanti dell'australe, che erano molto più innanzi nella coltura e nella civiltà.

(*Continua*)

vita, il suo cerchio. Anzi v'è in ogni caduta d'amore una cupa, una torrida ma sensibil bellezza. La regina invece deve offrire altri esempi. Per lei quello che per altre può essere solo segno di debolezza, per lei è sopratutto indizio di meschinità. Non ha compreso la sua missione, non ha sentito la sua altezza. Non ha pensato che per le turbe che sono in basso il suo sacrificio, solo sarebbe stato luminoso, e il suo capriccio era oscuro; che ogni sua rinuncia sarebbe parsa immensa, e ogni sua rivendicazione piccolissima; che ogni sua lagrima ben spesa era veramente una perla, e ogni sorriso, mal comprato una cosa da poco. Che poca o bassa approvazione l'avrebbe seguita, al principio; ma per mutarsi poi in disdegno. Non ha pensato questo; è caduta.

Pensavano questo in altri tempi le donne regali. Pensava questo la moglie di Arrigo VIII, — ecco il tuo ricordo Shakespeare!, — pensava questo la moglie di Carlo Re dei Franchi. Nè l'una nè l'altra volevano abdicare alla loro ideale sovranità, a quella corona che faceva di loro, più che mortali e caduche Regine, imagini eterne della nobiltà feminile. Ma i tempi mutano, i tempi agguagliano. Se la crestaia abbandonò l'opificio per vivere coll'amante non potrà farlo la donna del trono? I diritti dell'amore siano uguali per utti Non per nulla è venuto l'89, E il filosofo del *Contratto sociale*, bianco tra il verde della piccola isola, sull'azzurro Lemano, potè vedere così anche quest'ultima decaduta, e amaramente sorriderne; egli che pure aveva raccontato in qual modo Giulia, la novella Eloisa, resistette all'amore dell'antico precettore Saint-Preux....

Ora anche questo è finito. Senza grandezza sul seggio ducale, senza costanza nell'amore: questo sarà ahimè il ritratto della Principessa di cui tanto si è fin qui parlato. Una fine d'amore è così triste; e noi abbiamo pianto su tante, nell'arte e nella vita. Su quelle della morte e su quelle della sazietà, su quelle del tradimento e su quelle del destino. Questa non ha la poesia delle une e non ha la grandezza delle altre. Essa è come l'osservanza di un piccolo codicillo meschino che annulla l'atto primitivo; è come la scoperta di una tenuissima clausola che era stata tenuta segreta nella stipulazione. L'idillio creduto eterno era a tempo. Tutto quello che prima non avea pesato sulla bilancia — e pure qual terribile, quale immenso peso aveva — ora fa pendere il piattello, improvvisamente. Forse perchè vi si aggiungono le «riprovazioni della stampa internazionale»? Anche questo, Dove non avevano potuto ben altre considerazioni più nobili, può il biasimo del quarto potere. Questa modernità è impareggiabile.

Noi non possiamo dunque piangere sul distacco. Ma possiamo però compiangerlo. Oramai la grandezza superstite di questo scandalo stava ancora nella sua ricerca della piccolezza. Andare in America, lavorare, mescersi alla folle degli umili, degli operosi, dei taciti era rifarsi un'altezza; ignota ma dolce per loro. Amare contro tutto e contro tutti, ormai, perchè così si era pensato che *dovesse essere*, questo, delitto contro l'ideal feminino, diventava redenzione per il feminino reale. E se la donna amava i suoi figli, se il pensiero di perderli per sempre le era insostenibile, ebbene ella di quella privazione avrebbe potuto punirsi e riabilitarsi ad un tempo. Tanto, ora con che cuore li rivedrebbe?

E dopo aver scritto le amare parole è pure ancora il tuo divino ricordo, o Guglielmo Shakespeare, che mi ritorna alla mente. Invero, sempre più mi convinco che l'arte è gran maestra alla vita, e che dove noi credemmo di trovare un giorno soltanto il diletto di una finzione o l'appagamento di un senso di bellezza, ivi troviamo anche il consiglio moderatore o creatore dei nostri giudizi. Prima che la «stampa internazionale», quella stampa che tanto sembra aver pesato sulle determinazioni della principessa decaduta, scriva al suo idillio o al suo dramma la parola fine, un'ultima parola del cantore di Ofelia deve ritornare alla mente. «Fragilità il tuo nome è donna» dice, all'aprirsi della tragedia dolorosa il Principe che pure aveva esclamato: «C'è del putrido in Danimarca.» La Danimarca non è la Sassonia; ma ove il principe Amleto intraprendesse un viaggio dal reale castello di Elsenor al reale castello di Dresda, chissà che le due frasi non rimormorerebbero sulle sue labbra. E l'una aprirebbe il racconto di quest'ultimo idillio, e l'altra lo conchiuderebbe. Fragilità... Fragilità del piedestallo su cui posa, e del sentimento in cui riposa, fragilità de' suoi ardimenti e de' suoi traviamenti, fragilità, il tuo nome e veramente donna...

LE GESTA DI VARSALONA

La sua fuga in America?

Notizie da Palermo recano:

Avendo il comm. Ballanti, che dirige le operazioni per la cattura del brigante Varsalona, saputo che il famigerato latitante Galatioto si trova ricoverato nel feudo Randisi, dispose un largo servizio per catturarlo. All'operazione presero parte numerose guardie e carabinieri, tre funzionarii. La forza, giunta nel luogo destinato, sorprese ed arrestò il gabelloto del feudo, certo Giuseppe Guttadauro, che alle domande rivoltegli si mostrò impacciato. I funzionarii sospettarono subito che Guttadauro, visto l'insolito movimento della forza la sera precedente si fosse mosso da Altavilla per concorrere ad avvertire il brigante Galatioto.

Difatti scorsero poco discosto dal basamento in un feudo, una giumenta impastolata, che appena sciolta si avviò difilato al casamento, dove però non fu rinvenuto il bandito ricercato, che certamente aveva avuto il tempo di dileguarsi.

Ucciso per vendetta

La giumenta, sequestrata, venne riconosciuta appartenente al proprietario Pietro Civiletti, da Valledolmo, che nello scorso mese di maggio era stato orribilmente assassinato dai briganti. Il Civiletti si era sempre rifiutato a tutte le richieste di danaro, che gli pervenivano da Varsalona e compagni, i quali, convinti che colui era un osso duro, finirono col mitigare le loro pretese sperando, così di ammansarlo. In ultimo, quando tutte le pratiche per estorcergli denaro erano fallite, gli richiesero almeno la giumenta, che egli soleva cavalcare, della quale aveva urgente bisogno uno dei componenti la banda. Ma il Civiletti non si arrese e rispose agli emissari della banda con un'audacissima sfida. — Se i vostri compagni hanno fegato — disse — vengano qui a prendere la giumenta.

La sfida venne accettata, e il 28 maggio tre sconosciuti armati, a cavallo furono veduti nei pressi del casamento del feudo Almerita.

Civiletti, informato della presenza del nemico, si asserragliò in casa, pronto a resistere a qualunque aggressione. I tre malfattori intuirono che l'impresa era difficile e finsero di allontanarsi. Venuta la sera, Civiletti fece insellare la sua giumenta e si allontanò per buon tratto, seguito da uno dei suoi campieri, che però ebbe la cura di tenersi sempre a non poca distanza. Quando stava per rincasare, improvvisamente gli si pararono innanzi i tre sconosciuti da lui veduti la mattina, i quali prima che egli avesse potuto porsi alla difesa, lo fecero segno ad una fucilata.

Diviletti fece per allontanarsi; giacchè il colpo era andato a vuoto, ma altre due fucilate vennero sparate e il disgraziato, colpito al capo, stramazzò a terra cadavere. I tre malfattori allora s'impadronirono della giumenta e si diedero alla fuga.

La banda Varsalona

La polizia fece le solite indagini e potè accertare che l'assassinio era stato compiuto dalla banda Varsalona, quantunque un ragazzo avesse dichiarato — forse col proposito di far fuorviare la giustizia — di aver riconosciuto in uno degli uccisori il campiere Mancuso. Il processo è già iniziato ed è da sperarsi che farà la luce sul fatto.

La polizia riteneva dunque che l'assassinio era stato per lo meno decretato dalla banda Varsalona; e che la giumenta era stata richiesta appunto per farne dono ai briganti e precisamente al latitante Galatioto da Bagheria, resosi ormai famoso per la sua ferocia. Costui era prediletto dal Varsalona, anche perchè infallibile tiratore.

Fallita l'operazione nel feudo Randisi, Ballanti ritenne che il Galatioto si fosse rifugiato a Palermo. Difatti, qui furono perquisite minutamente tutte le locande d'infimo ordine, ma senza alcun risultato.

Corre intanto voce che il prefetto di Caltanisetta sia stato informato che Varsalona sia partito per le Americhe, per la via Messina-Napoli-Genova.

Il testamento di Andrèe

E' stato in questi giorni pubblicato il testamento dell'aeronauta Andrèe. Il testamento è datato 18 maggio 1897 — circa 2 1|2 mesi prima della fatale partenza dallo Spitzberg — e dice soltanto: «Io Salomone Augusto Andrèe, lascio quanto posseggo a mio fratello: Ernesto Guglielmo Andrèe, affinchè ne faccia uso corrispondente alle disposizioni da me dategli a voce».

Si comprende da questo modo spiccio di fare il testamento, che l'Andrèe aveva la quasi certezza di ritornare dal polo e che fece conoscere al fratello le sue ultime volontà solo per una precauzione ch'egli, probabilmente, reputava eccessiva.

Ora, visto che son passati quasi cinque anni dalla partenza dell'Andrèe, e che non vi è più alcuna probabilità che egli faccia ritorno, il fratello ha chiesto la dichiarazione legale della morte.

Secondo le disposizioni da lui date prima della partenza, l'eredità dell'Andrèe andrà divisa tra i componenti la sua famiglia.

FORTI BURRASCHE

nel Mar Nero

Bucarest, 15. — Negli ultimi giorni imperversò nel Mar Nero una violentissima burrasca e molte navi corsero grave pericolo di naufragare. Il piroscafo greco «Pharthenon» ebbe a combattere ben 24 ore contro l'infuriare dell'uragano, il capitano riuscì a dirigere la nave verso il golfo di Koliorao che serve di rifugio alle navi russe. Colà però il piroscafo incominciò a far acqua; in breve la stiva fu allagata e l'acqua spense il fuoco delle macchine, cosicchè la nave ricadde in balla delle onde. Si calarono in mare le imbarcazioni di salvataggio. Una di queste con sette uomini dell'equipaggio fu incontrata dopo 24 ore da un piroscafo del Lloyd austriaco che prese a bordo i naufraghi.

Quale sia la sorte delle altre imbarcazioni e del piroscafo sinora non si sa.

Cronaca Provinciale

LE LETTERE DEL GASTALDO

Il tempo e i lavori — Vite e gelso — La fillossera — Viticoltura — Studi per fortificare i dintorni

Dall'ultima mia, alquanto distante, tengo un sacco di cose a dire, ma mi limiterò a poco.

Anche qui nel novembre decorso infuriarono venti violentissimi e diacciati. L'atmosfera sembrò in piena rivolta, e l'inverno ci venne innanzi rigido e molesto.

Sussegui un periodo abbastanza calmo e di tempo asciutto, tantochè molte sorgenti quasi inaridirono così da scarseggiare d'acqua.

I lavori campestri però non soffersero interruzioni, e tutti coloro cui la fatica non grava, poterono porre in buon ordine le vigne, aprire nuovi fossi per impianto di gelsi, dei quali si abbisogna moltissimo, intraprendere nuovi scassi reali per vigneti.

Bisogna ogni anno pensare a delle nuove piantagioni, poichè molte delle piante vecchie di vite e di gelso deperiscono ed è necessario sostituirle con delle nuove.

Ripeto quanto dissi già parecchie volte, che se la vite è una pianta assai preziosa, specie in collina, non bisogna dimenticare per essa l'albero della seta.

Anche in alcuni luoghi di collina si può formare delle belle siepi di gelso, segnatamente alle falde dove la terra è sufficientemente adatta a codesta coltura.

In riguardo alle viti di nuovo impianto è prudente approfittare delle riparie e delle rupestris come porta innesti, in previsione della fillossera. E perciò bisogna formare dei vivai.

Non possiamo sapere quando il fatale insetto invaderà queste colline, ma nulla si perde e tutto si guadagna ad apparecchiarsi.

Un'altra previsione à necessaria in viticoltura.

E' bensì vero che in queste colline si producono i vini migliori della Provincia, ma possiamo ancora molto migliorarli abbandonando certe varietà scadenti, per adottare vitigni migliori.

Il terreno, l'esposizione, il metodo di coltura influiscono sulla bontà e quantità del vino, ma non dimentichiamoci che il genio del vino sta nel vitigno.

Non bisogna essere innamorati di soverchio in alcuni vitigni nostrani, poichè alcuni forastieri per finezza, per gusto, per profumo, e per copioso e costante prodotto, li superano di molto.

Chi vuole davvero progredire, è duopo s'attenga al meglio da qualunque parte egli venga, purchè si adatti alle condizioni locali, ciò che lo si viene a sapere con l'esperienza, tanto propria come dei vicini.

In una lettera agricola non è il caso di entrare in maggiori particolari e non proseguo ora su codesto tema.

(*Continua*)

DA CIVIDALE

Trasporto di condannati — Una monografia sul castello di Purgessimo.

Ci scrivono in data 15:

Aita Pietro di Antonio, d'anni 23, nato e residente in Artegna (Gemona) imputato di furto, è stato oggi tradotto da queste carceri mandamentali a quelle di Udine. E dalle carceri di Udine è stato passato alle nostre certo Clignon Giuseppe di Giovanni d'anni 30, residente a Tarcetta, arrestato per vagabondaggio.

**

Il sig. A. Miani perito agrimensore di qui, ha pubblicato, in questi giorni, una sua monografia, sul castello di Purgessimo, un tempo dei de Portis di Cividale. Il lavoro, interessante per le notizie che ci fornisce sul Casato de Portis, illustre famiglia friulana, che ebbe molta parte nell'amministrazione della cosa pubblica, è corredato, molto opportunemente, da due carte, una planimetrica ed una altimetrica, del superbo castello, di cui si ammirano ancora le ruine.

DA TARCENTO

Per l'impianto di un servizio telefonico pubblico

Ci si comunica:

Il sig. G. Pischiutta, l'animoso gerente della *Società dei telefoni Carnici* di Tolmezzo — assecondando desideri manifestatigli tempo addietro — ha potuto ottenere d'includere anche Tarcento nell'impianto telefonico intercomunale.

Tarcento verrebbe quindi messo in comunicazione con tutta la linea telefonica e cioè con Gemona e la Carnia nonchè con Udine, con quale vantaggio pubblico, occorre appena accennare.

La spesa d'impianto sarebbe sostenuta totalmente dalla *Società dei telefoni Carnici* a certe condizioni naturalmente, tra cui una *garanzia annua di un incasso lordo non inferiore alle lire 750*. Detta garanzia non potrebbe essere minore, calcolandosi dalla Società «che la posta pubblica (telefonica) di Tarcento, con la sola comunicazione da Gemona e con quella di Udine, darà un incasso ben maggiore di L. 2 al giorno».

Il sig. Pischiutta che, con lettera giunta ieri sera 15 corrente da Tolmezzo, mi comunicava queste proposte per speciali impegni, deve presentare *martedì prossimo* al Ministero, il progetto definitivo dell'impianto telefonico intercomunale: abbisogna quindi di una risposta definitiva *entro domenica o lunedì prossimo* al più tardi.

Stante la scarsezza di tempo che non permette ulteriori intelligeuze, non so far di meglio che dare, col gentile consenso della stampa, la maggiore diffusione a queste proposte, affinchè possano essere discusse adeguatamente da quanti di Tarcento credono avervi interesse e dal *ceto commerciale* in ispecie.

Appena sarà possibile prendere accordi col sig. Pischiutta (che dimora in Carnia), con appositi avvisi saranno invitate le autorità e i presunti interessati ad una riunione che — con l'intervento del Pischiutta stesso — dovrà aver luogo in Tarcento in uno dei prossimi giorni, per eventuali decisioni.

Anche nel paese di Buia si desidera l'introduzione del telefono e a tale scopo domenica pross., credo, il sig. Pischiutta si recherà colà. Da Artegna, secondo un piccolo schizzo comunicatomi, dovrebbe staccarsi il filo per Buia e quello per Tarcento, se le fatte proposte verranno accolte.

A modesto avviso dello scrivente, non sarebbe utile lasciar sfuggire questa occasione per istituire a Tarcento un *impianto telefonico pubblico*, restando a vedersi se sarà possibile estendere i beneficii del telefono ai dintorni di Tarcento e magari a Tricesimo, importante centro commerciale.

Venerdì, 16 Gennaio 1903

G. B.

Il disastroso incendio dell'altra notte

Un danno di 16,000 lire

Nel paese di Cassacco l'altra notte, sembra per caso accidentale, sviluppavasi un incendio spaventoso che si estese dalla stalla e fienile di Giovanni Giovanotti all'abitazione distruggendo mobili, fieno, paglia, attrezzi rurali e guastando gravemente i fabbricati.

L'opera dei terrazzani valse ad isolare e domare il fuoco che non di meno produsse un danno assicurato di lire 16,000.

Non si hanno a lamentare disgrazie personali.

DA CODROIPO

Cose della Società Operaia

Oggi alle ore 18 ha avuto luogo il Consiglio della Societa Operaia alla quale intervennero 9 sopra 12 consiglieri.

Il Consiglio ha deliberato sopra i seguenti oggetti:

All'unanimità ha respintà la rinuncia a vice-presidente da parte del signor Luigi Volpe, in omaggio alla splendida votazione ottenuta dall'assemblea generale; riconfermò per il biennio 1903 904 a segretario il sig. Pietro Fabris.

Nominò vice-segretario il signor Giuseppe Cosivi.

Riconfermò a portabandiera il signor Antonio Toso; a collettore il sig. Giovanni Sambuco ed a visitatori i sigg. Sambuco Luigi, Toso Carlo, Rivoldini Leone e Tubero Gio. Batta (quest'ultimo di nuova nomina).

Accettò 6 nuovi soci ed esentò dal pagamento dei contributi quindicinali 6 soci che sono tali da oltre 20 anni ed hanno superato il 60° anno di età.

Infine il Consiglio deliberò di invitare la Commissione incaricata di provvedere ai mezzi per la confezione della nuova bandiera sociale, a riunirsi al più presto, esprimendo il desiderio che detta Commissione organizzi due feste da ballo il cui ricavato venga devoluto come primo fondo a favore della bandiera.

Da TRASAGHIS

Per la bonifica di Avasinis

Ancora la vertenza fra operai e imprenditori

Ci scrivono in data 15:

Vi ho scritto a suo tempo della vertenza sorta fra la società imprenditrice della bonifica di Avasinis e gli operai addetti a quei lavori, per la richiesta da parte di questi ultimi di un aumento di mercede.

L'impresa ha, in seguito all'intervento del Prefetto di Udine fatto delle proposte concilianti che però non vennero accolte dagli operai.

E questi hanno nuovamente inviato una loro rappresentanza al prefetto e al deputato del collegio con queste domande: che le paghe siano fatte in contanti, ed ogni quindici giorni e che la media della paga non sia limitata a cent. 25 all'ora come proponeva l'impresa.

DALLA CARNIA

Per la morte del dott. De Prato

Ci scrivono da Villasantina in data 14 (rit.):

Ci giunge l'infausta notizia che ieri in Villa Santina cessava di vivere il dott. De Prato cav. Romano. Il triste annunzio ha recato dolorosa impressione a quanti lo conoscevano, perdendo in lui uno di quegli uomini inspirati a sentimenti di Cristiana carità, di ottima inconfutabile morale, di animo retto al bene, e di modi garbatissimi sorgenti dalla nobiltà del suo animo coi quali tutto cercava conciliare.

Egli per molti anni fu medico e Sindaco di quel comune; disimpegnando con diligenza tutto ciò che a lui riguardava, riscuotendo il plauso di quegli amministrati.

Alla famiglia di lui giungano serene le nostre condoglianze a perenne memoria dell'estinto. Al di lui figlio dott. Ernesto sia anche di conforto aver trovato fedeltà nei colleghi di Villa Santina ed Ampezzo, che nella tristre contingenza assunsero spontaneamente il servizio della sua condotta, dolenti di non sapersi in altro modo prestare per lenire cotanto dolore. Sia pace eterna a quell'anima che da giusta godrà il bene eterno!

G. T.

Cronaca Cittadina

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sull'interessantissimo articolo di prima pagina *La Banca d'Italia e le sue immobilizzazioni.*

ESPOSIZIONE 1903

Il cartello-reclame

Questa mane abbiamo veduto nella sala della Camera di Commercio il bozzetto del manifesto per l'Esposizione Regionale da tenersi in Udine.

Il lavoro ci piacque assai sia per l'armonia dei colori sia per lo stile squisitamente moderno.

Il cartello rappresenta una donna dalle forme bellissime e intrecciante tre alberi ideali fioriti (industria, agricoltura, arte e sport) sorgenti da un unico vaso, la produzione della nostra Regione.

Nello sfondo si vedono la loggia di S. Giovanni, la colonna col leone di S. Marco e il monumento del Gran Re.

Più in basso, riuniti assieme, gli stemmi di Udine e della Patria, fiancheggianti quello più grande della città di Venezia.

I FALSI MONETARI

Nuovi arresti

Le indagini per la ricerca di tutti i falsari e spacciatori della vastissima associazione continua alacre e fruttuosa da parte dell'autorità.

I primi arresti, isolati e saltuari, risalgono al 1900 e se ne fecero nella nostra Provincia ed in Austria.

Ricorderanno anzi i lettori che l'anno decorso i giudici istruttori Goggioli e Dall'Oglio si recarono in varie località: a Nimis, a Tricesimo, a Forgaria, a S. Daniele e a Fanna ed ebbero luogo gli arresti di un certo Pietro Mazzocco di Antonio, d'anni 58, di Manias Alessandro fu G. B., dei coniugi Ida Papinutti e G. B. di Giuseppe e di un certo Nicotera.

Poco tempo dopo fu pure arrestata una donna, certa Maddalena Stefanutti, e tutti gli arrestati non furono più rilasciati.

Seguì poi in questi giorni l'ultima grande retata del Buletti a Caporetto, del Pottenlichar a Fiume e degli altri a Tarcento, nei dintorni ed infine ad Ancona.

Aggiungiamo che l'arrestata sedicente Prospero è moglie del Buletto e si chiama Maria Mattiussi di Domenico, da parecchio guardata a vista dai carabinieri di Buia.

L'altra notte si compirono quattro nuovi arresti a Tarcento e ad Artegna.

Fra questi menò scalpore a Tarcento e vivissima impressione l'arresto della governante del barone Boechmann, ufficiale austriaco a riposo, col quale conviveva dopo la separazione di quest'ultimo dalla moglie.

La donna, assai piacente e dalle forme provocanti, è assai nota nei dintorni di Tarcento e si chiama Maria Tosolini maritata Comelli detta la *Polizarie*.

Essa fu sottoposta ad un lungo interrogatorio dagli agenti che l'arrestarono e poi gli agenti stessi si recarono a casa sua ove praticarono una minuta perquisizione che però riuscì infruttuosa.

Gli altri due arresti avvennero in Artegna ed il quarto a Sarnicco e tutti furono tradotti in queste carceri. Finora adunque compresi l'Alessandro Giorgetti di Osimo e l'Antonelli di Ancona, furono eseguiti quindici arresti.

Ieri sera circolava la voce in città che fosse giunta entrando da porta Gemona una giardiniera carica di nuovi arrestati quali falsi monetari, ma non consta che la notizia sia vera.

ANCORA TRUFFE ALLA SPAGNOLA

Si direbbe, dopo tanti avvertimenti pubblicati sui giornali, che il vecchio sistema delle truffe alla spagnola dovesse ormai esser andato in disuso. Ma nossignori; gli spagnoli confidano nella inestinguibile gonzaggine umana e continuano nel lavoro di indirizzar lettere con tremende rivelazioni di tesori nascosti.

Così in questi giorni a un noto negoziante della nostra città è arrivata una lettera del solito prigioniero, che lo invita ad aiutarlo a ritirare una somma di 800,000 lire, recandosi a Barcellona per ritirare la solita valigia che il prigioniero, s'intende, ha nascosto.... per i soliti merli.

Una querela contro il « Friuli? »

Nel *Crociato* di ieri sera, in una corrispondenza da Pordenone leggiamo quanto segue:

— Il parroco qui di S. Giorno, a quanto pare, ha intenzione di querelare la corrispondenza comparsa nel giorno 12 sul *Friuli* e intitolata « Scioperi di cantori ». E ciò per mettere le cose a posto. Curiosa poi che tre o quattro di quei cantori si sieno iscritti alla lega dei socialisti!

Istituto Filodrammatico « T. Ciconi ». Per la sera di giovedì 22 corr. la Direzione dell'istituto filodrammatico ha stabilito di dare ai soci un grande trattenimento al Teatro Minerva.

Lo spettacolo sarà chiuso da un festino di famiglia.

Un piccolo incendio. Ieri mattina all'alba il vigile urbano Pastetti, mentre passava per la Corte Giacomelli, avvertì un principio d'incendio nei magazzini del pianterreno che ivi si trovano. Accorso nell'interno riuscì a trarre in salvo una donna che non si era accorta del pericolo che la minacciava. Questa donna è la rivendugliola Rosa Arcati.

La scomparsa di un bambino. Ieri sera verso le 9 si è presentato all'Ufficio di P. S. certo Alessandro Tellini fu Domenico d'anni 41 nato a Palmanova domiciliato in Udine via Grazzano n. 42 il quale denunciava che dalle ore 12 di ieri il figlio Umberto d'anni 9 s'allontanò da casa senza più farvi ritorno.

Il ragazzo corrisponde ai seguenti connotati: statura piccola, colorito bruno, occhi neri, capelli neri, vestito chiaro. Porta zoccoli e beretto alla marinara. Chi ne avesse notizia farebbe opera buona informandone il padre.

L'arresto di due « meravigliose ». Questa mattina verso le 3.40 in Piazza S. Giacomo furono dagli agenti di P. S. arrestate le due girovaghe Tuzzi Vittoria di Domenico di anni 28 da Udine abitante in via Villalta n. 45 e Del Pin Margherita di Giuseppe d'anni 18 da S. Giorgio di Nogaro, perchè entrambe ubbriache, commettevano disordini.

La Tuzzi poi durante il tragitto e precisamente in via delle Erbe prese a gridare gettandosi a terra ingiuriando e oltraggiando gli agenti colle parole vigliacco e simili in modo che tutti i frequentatori del Caffè *alla Nave* accorsero allo sconcio spettacolo.

Necrologio. Ieri è morto il cav. Pietro Pico, segretario d'Intendenza a riposo.

L'egregio uomo, padre dell'assessore comunale, godeva in città larghe simpatie e la stima generale.

Gli si preparono degni funerali.

Condoglianze alla famiglia.

CARNOVALE 1903

Il ballo Agenti-Esercenti

Sappiamo che per sabato 7 Febbraio si sta organizzando un grandioso ballo per iniziativa delle Unioni Agenti ed Esercenti.

La festa promette di riuscire veramente splendida.

SPORT

Ciclismo

I campionati mondiali

Nel congresso tenuto a Roma tra i rappresentanti delle unioni ciclistiche internazionali, fu stabilito — come a suo tempo annunciammo — che i prossimi campionati mondiali 1903 dovessero svolgersi a Copenhagen.

Ora il comitato incaricato della organizzazione di tali campionati ha scelto per date il 16 e 23 agosto, ed ha fatto domanda all'Unione ciclistica internazionale perchè tali date vengano autorizzate.

La domanda sarà discussa in febbraio al congresso di Parigi.

Automobilismo

La coppa Gordon Bonnet

Il re Edoardo VII ha negato il permesso per la gara automobilistica Coppa Gordon Bennet, che quindi si disputerà in Francia.

La corsa Parigi-Madrid

La data della corsa degli automobili Parigi-Madrid è definitivamente fissata. Il 21 maggio avrà luogo la partenza dei concorrenti per la prima tappa Parigi-Bordeaux.

Scherma

Pini non andrà a Parigi

Ii giornali francesi dicono che Pini, il quale sbarcherà oggi a Barcellona, non andrà a Parigi. Andrà a Madrid, poi a Londra, quindi in Italia. Forse, prima di recarsi a Londra, tirerà a Nizza.

Aeronautica

Il dirigibile Bell

Si trova a Londra il prof. Greham Bell, il perfezionatore del telefono, per abboccarsi colla ditta Streit circa la costruzione di un nuovo pallone dirigibile, più pesante dell'aria e fatto secondo i principii del cervo volante, applicati ad un sistema d'aeroplano.

Il Bell assicura che questa sua invenzione risolverà definitivamente il problema della navigazione aerea.

Il modello in piccolo che il Bell portò seco fu oltremodo elogiato dai competenti inglesi.

La costruzione del pallone comincerà entro il corrente mese. Sembra che gli esperimenti si faranno a Cap Breton, dove l'illustre inventore abita attualmente.

IN SUFFRAGIO DI VITTORIO EMANUELE II
La messa alla Chiesa del Sudario

La *Stefani* ci comunica:

Roma, 15. — Stamane nella chiesa del Sudario a cura della Real Casa vi fu l'annuale funerale in suffragio del Re Vittorio Emanuele II. Vi intervennero i Sovrani, la Regina Margherita, la principessa Milena, i duchi di Genova colle rispettive case civili e militari e il Collare dell'Annunziata on. Saracco. La chiesa era parata a lutto e i corazzieri, in alta tenuta, facevano il servizio d'onore. Monsignor Lanza ha celebrato la messa. Fu eseguita musica dei maestri Haller, Branchini, Faure e Renzi.

LA VISITA DEGLI IMPERATORI AL RE D'ITALIA
in Roma

Re Vittorio a Londra

Gli imperatori di Russia e Germania hanno comunicato ufficialmente la loro venuta a Roma rispettivamente pel 27 aprile e per l'11 maggio.

A proposito dei prossimi viaggi di Sovrani telegrafano da Londra alla *Tribuna* contestando l'esattezza della notizia della visita imminente di Re Edoardo a Napoli. Essa sarà forse rimandata al prossimo autunno. Confermasi invece la visita di Re Vittorio a Londra nella prossima primavera. Il Re d'Italia visiterebbe la Francia nel treno presidenziale messo a sua disposizione. A Calais lo attenderebbe un piroscafo speciale che attraverserebbe la Manica scortato da navi inglesi e francesi.

Un transatlantico che non arriva
140 annegati?

Londra, 15. — Giungono da Nuova York tristi congetture sul transatlantico *Saint Lois*, il quale partito il 3 gennaio da Southampton per New York, non vi è ancora giunto mentre con tutti i possibili ritardi, avrebbe dovuto essere in vista del porto sin da cinque giorni or sono.

Il *Saint Louis* ha a bordo 75 passeggeri di prima classe e 65 di seconda. Si teme di una catastrofe.

LA TRAGEDIA DI BITONTO
PERDURA IL MISTERO
Il contegno del tenente

Bari, 15. — Il tenente Vito Modugno occupa la camera numero uno situata nel corridoio a sinistra nelle carceri del nostro Castello.

Martedì sera entrando nelle carceri, dovette a norma dei regolamenti consegnare tutti i valori che aveva presso di se e cioè l'orologio ed il portafoglio che conteneva un biglietto da mille, uno da cinquanta e uno da venticinque più una lira d'argento. Quando fu per togliersi dal dito la fede maritale esclamò: « Non viene, proveremo domani! »

Appena entrato in carcere, sembrò molto abbattuto e la prima notte dormì vestito, coprendosi col paletot, in una cella assieme ad altro detenuto pure sotto l'imputazione di uxricidio, perchè la camera a pagamento richiesta, non era pronta.

Nella giornata di ieri assaggiò appena la minestra in brodo e un pezzetto di carne.

Interrogato rispose: « Sono disgraziato! La moglie mi si uccide; apprendo dopo il mio disonore ed ora mi si incolpa di uxoricidio. Sono disgraziato! »

Iermattina poi il Modugno è passato nella camera a pagamento richiesta; i genitori di lui da Bitonto mandarono le lenzuola, le federe e i materassi e d'ora in poi riceverà giornalmente il pranzo del ristorante Risorgimento che è il primo della nostra città.

Il tenente, che è sottoposto alla più attenta sorveglianza, stamane si è mostrato più calmo di ieri; e chi lo interrogava disse di essere preparato a lottare e di essere sicuro di vincere.

Del resto, se alcuni dicono che prima dell'arresto egli si preoccupava per far stabilire una specie di *alibi* per dimostrare cioè che egli non era assieme alla moglie allorchè fu udito il colpo d'arma da fuoco che la uccise, altri citano altri fatti che possono essere interpretati come prova della sua tranquillità prima dell'arresto, e cioè il Modugno proprio la mattina del 13 aveva preso in affitto una camera all'Hôtel Cavour perchè il giorno 14 doveva riprendere il servizio essendogli scaduta la licenza di 3 mesi, in attesa di ottenere l'altra licenza pure straordinaria che aveva chiesta in seguito alla morte della moglie.

E invece come vi ho telegrafato la sera stessa del 13 il Modugno era arrestato a Bitonto e tradotto alle nostre carceri sotto l'imputazione di omicidio premeditato in persona della propria moglie.

La difesa e la parte civile

I primi interrogatori

Bari, 15. — Stamane è ripartito per Roma l'avv. Pilade Mazza, che, come vi ho telegrafato ieri, è stato nominato dal Modugno quale suo difensore.

Domani si costituiranno come parte civile gli avvocati deputato Di Tullio e Riccardo Ferrara.

Stamane alle ore 9 il giudice istruttore avv. Bai si è recato alle carceri del Castello e sottopose il tenente Modugno ad un primo interrogatorio che si protrasse fino alle 12.

L'interrogatorio fu ripreso alle 13 e continuò fino alle ore 17.

Si mantiene il più assoluto segreto sulle resultanze avute ed è impossibile per ora almeno sapere nulla in proposito.

L'anarchico Machetto
e i suoi misfatti

Berna, 15. — Nei circoli ufficiali si assicura che l'anarchico Machetto, l'autore del noto attentato con le bombe contro la chiesa di S. Pietro a Ginevra è perfettamente responsabile. Egli rubò la dinamite in varii Cantoni, sicchè se non fosse caduto nelle mani della Giustizia, avrebbe probabilmente commesso una serie di attentati con la dinamite.

Nell'interrogatorio, il Machetto confessò una serie di misfatti commessi all'estero: si faranno delle indagini.

Si smentisce che esso sia uno strumento di polizia.

ULTIMI DISPACCI
Servizio dell'Agenzia STEFANI

AL MAROCCO
Rassicuranti dichiarazioni di Silvela

Nessun intervento delle potenze

Madrid 15 (ore 24). - Oggi vi fu consiglio dei ministri, presieduto del Re Silvela dichiarò che informazioni ufficiali non confermano il pessimismo dei corrispondenti dei giornali circa la situazione al Marocco.

Nega che le potenze abbiano intenzione d'intervenire.

Madrid 16 (o e 10). — Silvela smentisce assolutamente la voce di un accordo Anglo-Ispano per un'azione comune al Marocco.

L'ostruzionismo dei giovani czechi
alla Camera Austriaca

Vienna 16. (ore 8.30). - Alla Camera dei deputati la seduta durò fino alle 6.15 di stamane esaurendo la mozione d'urgenza presentata dai giovani czechi che fecero un vivo ostruzionismo.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20

Giorno 16 Gennaio ore 8 Termometro —3.1

Minima aperto notte —5.1 Barometro 762

Stato atmosferico: bello Vento: E

Pressione: crescente Ieri: vario

Temperatura massima 4 1 Minima —1.1

Media +0.836 acqua caduta mm.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 gennaio 1903.

Rendita 5 %	L.	102.08
» 4 1/2 %	»	106.75
» 3 1/2 %	»	99.22
» 3 %	»	70.25
		(del 15 gennaio)
Azioni		
Banca d'Italia	»	913.50
Ferrovie Meridionali	»	685.75
» Mediterranee	»	463.—
		(del 15 gennaio)
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	499.—
» Meridionali	»	346.50
» Mediterranee 4 %	»	504.50
» Italiane 3 %	»	348 50
Città di Roma (4 % oro)	»	513.50
		(del 14 gennaio)
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	505.25
» » » 4 1/2 %	»	517.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	512.25
» » » » 5 %	»	515.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.50
» » » » 4 1/2 %	»	516.50
		(del 14 gennaio)
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	100.15
Londra (sterline)	»	25.16
Germania (marchi)	»	122.98
Austria (corone)	»	104.92
Pietroburgo (rubli)	»	265.36
Rumania (lei)	«	98 25
Nuova York (dollari)	»	5.13
		(del 15 gennaio)

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Ieri alle 2.30 pom. spirava serenamente a 77 anni il

Cav. PIETRO PICO

Segretario di Finanza a riposo

La moglie, i figli, le figlie e le nuore con dolore danno la luttuosa notizia ai parenti ed amici, pregandoli di non offrire corone.

I funerali seguiranno sabato 17 corr. alle ore 9 antim. partendo dalla via Ronchi 39 per la Chiesa del Carmine.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un sol pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.

Ing.ri FACHINI & SCHIAVI
STUDIO TECNICO INDUSTRIALE
Progetti — Preventivi
Perizie industriali — Liquidazioni
Sorveglianza
e direzione di lavori — Stime
Telef. 152 - UDINE - Via Manin

Stabilimento Bacologico
DOTT. VITTORE COSTANTINI
(in Vittorio Veneto)
Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il dott. **Ferruccio co. de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni

---

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

Girolamo Barbaro

Offelleria | **CAFFÈ CON BIGLIARDO** | **Bottiglieria**

Vini e Liquori di lusso

KRAPFEN CALDI TUTTI I GIORNI

Paste e torte assortite sempre pronte

Confetture | CIOCCOLATE | **Biscotti**

Servizi speciali per Nozze, Battesimi, ecc.

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

Guardarsi dalle contraffazioni

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Guardarsi dalle contraffazioni

Interessante a tutti

Chiunque può fare facilissimamente a freddo, finissimi Liquori, Rosolii, quali Alchermes, Anisette, Benedictine, Chartreuse, Coca, Cognac, Curacao, China-China, Fernet, Ferro e China, Menta, Rhum, Granatina, Soda Champagne, e moltissimi altri; adoperando li Estratti fluidi, o li Aromi speciali di esclusiva preparazione del Laboratorio Eno Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33, e Corso Valentino, 1.

Garanzia di perfetta riuscita dei prodotti e di forte risparmio.

Numerosi attestati lusinghieri, e le più Alte Onorificenze alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere.

Chi rimetterà Cartolina Vaglia postale di L. 2,30, chiedendo l'invio del pacco campione di prova N. 33 riceverà subito a titolo di saggio sperimentativo franco a domicilio ed ovunque nel Regno, (per l'Estero fr. 2 90), diversi Estratti ed Aromi per fare litri 5 di Rosolii in varie qualità di quelle sopra menzionate, e per fare litri 5 del vero Vermouth Torino, il tutto accompagnato dalle rispettive etichette per applicare alle bottiglie, nonchè della istruzione che insegna la facile preparazione, più Catalogo di altre circa trecento preparazioni per Enologia, e Liquorerie.

Indirizzare le richieste a Torino od ai principali Negozi di Drogherie e Prodotti Chimici in Udine e Provincia. 2

IL SOLE è il giornale commerciale, industriale, finanziario, agricolo più diffuso d'Italia. Arriva nei principali centri di provincia coi primi treni del mattino.

Il suo servizio telegrafico da ogni mercato come da ogni borsa, sia italiana che estera, è dei più ricchi.

Industriali, commercianti, agricoltori, uomini di finanza, ecc., tutti trovano nel *Sole* notizie preziose pei loro affari, così ne hanno largamente compensato il prezzo d'abbonamento.

ABBONAMENTI

Per l'Italia:	Anno	L. 26.—
» »	Semestre	» 14.—
» »	Trimestre	» 7.—
» l'Estero:	Anno	» 48.—
» »	Semestre	» 25.—
» »	Trimestre	» 13.—

Numeri di saggio a richiesta

Amministrazione Via Carmine, 5, Milano

MALATTIE

NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI. — Via Torino 21, **Milano**.

OPUSCOLO GRATIS

Deposito e vendita a Udine, Farmacia Bosero. 1

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del " Giornale di Udine „ accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14 10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17 59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 } D. 17.30 }	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14 50	15 50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla **Cantina in S. Polo di Piave** il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis*.

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

NOVITÀ **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Barni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.